

COMUNICATO

IL CDA di BANCA POPOLARE DEL LAZIO HA APPROVATO IL PROGETTO DI BILANCIO 2018

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito il giorno 21 marzo 2019 per approvare il progetto di bilancio dell'esercizio 2018, corredato della sua relazione sulla gestione.

Nonostante il quadro congiunturale che ha contraddistinto il 2018, la nostra Banca ha saputo raggiungere anche quest'anno, risultati soddisfacenti, vicini a quelli dello scorso anno, sia in termini economici che di consolidamento patrimoniale. Risultati ottenuti grazie ad una gestione attenta e come sempre improntata a principi di prudenza, a salvaguardia dei valori aziendali e che ha consentito di assicurare una remunerazione, se pur contenuta, al capitale investito.

L'Utile netto si attesta a € 8,563 milioni leggermente inferiore allo scorso anno (-7,6%).

Entrando più nel dettaglio, si evidenzia che il Margine di Interesse si quantifica in € 53,4 milioni, determinando una lieve riduzione del 1,6% (-878 mila euro), rispetto allo scorso anno. Il Margine d'Intermediazione si attesta a € 86 milioni e fa registrare una diminuzione di € 3,5 milioni (-4%) nei confronti del 2017.

Il Risultato della Gestione Finanziaria si attesta a € 58,7 milioni, con una diminuzione del 20,8% rispetto al 2017 (-15,4 milioni euro).

Le rettifiche di valore per deterioramento ammontano a € 27,3 milioni, in aumento rispetto all'esercizio precedente del 77%. In relazione alla copertura del rischio di credito si rilevano le maggiori rettifiche apportate ai crediti, sulla base delle istanze avanzate dalla Banca d'Italia nel corso della visita ispettiva.

Il coverage ratio del totale dei crediti non performing risulta pari al 40,5%. La Banca ha realizzato un'importante operazione di cessione di crediti non performing che ha riguardato crediti in sofferenza per circa 122 milioni di euro. L'operazione, promossa dalla Luzzatti S.P.A. (costituita con la partecipazione delle più importanti banche popolari), ci ha visto partecipi insieme ad altre 16 banche, in gran parte popolari, è stata realizzata con la copertura della garanzia governativa GAGS e ha permesso la cartolarizzazione dei crediti ceduti contro l'emissione di strumenti finanziari senior, mezzanine e junior. Queste ultime categorie sono state collocate sul mercato, trattenendo solo le quantità necessarie per garantire il coinvolgimento residuo con i crediti ceduti, mentre la componente di strumenti finanziari senior è stata trattenuta in bilancio. I titoli senior beneficiando della garanzia statale usufruiranno della ponderazione a zero ai fini della determinazione delle attività ponderate per il rischio (RWA). L'intera operazione di cessione ha permesso significativi benefici alla nostra Banca sia in termini economico-patrimoniali, liberando risorse da investire nel ciclo produttivo, sia con un miglioramento dei coefficienti di solvibilità e degli indicatori di rischiosità.

La componente dei Costi Operativi rileva una diminuzione di € 2,3 milioni (-3,75%). Alla determinazione dell'aggregato in esame hanno contribuito anche gli oneri di sistema per la contribuzioni ordinaria al Fondo di risoluzione Nazionale delle crisi bancarie e al Fondo di Tutela dei Depositi determinando un onere complessivo a carico del conto economico di quasi 1,6 milioni di euro (2,7% del totale dei costi operativi). Appare evidente l'attività di contenimento dei costi messa in atto dalla Banca, che ha già evidenziato una loro significativa riduzione, nonostante gli oneri di sistema sopra evidenziati.

Passando all'analisi delle componenti patrimoniali, si rileva che la raccolta diretta da clientela nel suo complesso si attesta a € 1.751 milioni, diminuendo di € 69 milioni rispetto al 2017 (-3,8%). La raccolta indiretta si è attestata alla fine dell'esercizio ad € 766,4 milioni, registrando un incremento di € 20 milioni rispetto all'anno precedente, pari al 2,7%. Il medesimo aggregato comprensivo della raccolta assicurativa ammonta a € 880,3 milioni ed evidenzia un aumento di € 22,8 milioni rispetto alla fine del 2017.

Gli impieghi economici, al valore nominale, hanno registrato una diminuzione di € 49,5 milioni (-3,08%), attestandosi a € 1.558 milioni. Tale variazione è da attribuire in primo luogo agli effetti dell'operazione di cessione delle sofferenze. Infatti, considerando i valori al netto questo fattore la Banca avrebbe registrato un incremento di circa € 72 milioni.

Il Patrimonio netto di bilancio ammonta a € 259 milioni. Tale Patrimonio, oltre ad essere l'espressione del valore contabile della Banca, realizza la funzione basilare di sostegno all'espansione aziendale e di garanzia primaria contro i diversi profili di rischio insiti nell'attività d'impresa. In relazione alla proposta di ripartizione dell'utile 2018, la quota assegnata alle riserve, per l'esercizio in corso, ammonta ad € 7,1 milioni. Di conseguenza, a riparto approvato, il patrimonio contabile si attesterà ad € 265,7 milioni. L'aggregato dei Fondi propri alla fine dell'anno si attesta a € 279,8 milioni, rappresentando un valore ampiamente superiore a quanto richiesto dalla regolamentazione prudenziale dell'Organo di Vigilanza.

Il CET 1 capital ratio e il Total capital ratio si attestano al 17,5% (requisito minimo 8% + 1,875% per la riserva di conservazione, requisito di vigilanza 9,875%), evidenziando l'elevato livello di solidità della Banca, che da sempre ha operato con obiettivi ispirati alla prudenza nell'interesse dei soci e dei depositanti.

La proposta del Consiglio di Amministrazione di ripartizione dell'utile prevede un dividendo di € 0,20 (lo scorso anno € 0,80), mentre il valore delle azioni, calcolato sulla base delle riserve patrimoniali, si attesta a 35,05 euro. L'ammontare complessivo assegnato ad ogni azione, sia come dividendo sia come incremento patrimoniale, determinano un rendimento del 3,4% in relazione all'ultimo valore dell'azione. Per una maggiore comprensione dei dati occorre evidenziare che il valore delle azioni della Banca ha rilevato una diminuzione determinata dagli effetti della prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9, che ha comportato una riduzione del Patrimonio netto. Il nuovo valore delle azioni confrontato con le risultanze dopo l'applicazione del nuovo principio contabile evidenzia un incremento di € 0,97, pari al 2,85%.

La Banca nel corso dell'estate è stata oggetto di una visita ispettiva della Banca d'Italia, iniziata la metà di maggio e conclusasi alla metà di luglio. Si è trattato di un'ispezione ordinaria di natura generale, che si è conclusa con la richiesta di alcuni interventi correttivi che sono stati prontamente valutati e recepiti. Si è intervenuti anche con una profonda revisione della *Governance*, che ha portato alla cooptazione di nuovi amministratori di elevato *standing*.

La Banca, con l'obiettivo strategico di proseguire nella sua crescita dimensionale, oltre che per linee interne anche attraverso l'acquisizione di partecipazioni in altri Istituti bancari, la scorsa estate ha effettuato un'offerta vincolante finalizzata all'acquisto del pacchetto di maggioranza del capitale sociale di Banca Sviluppo Tuscia S.p.A.. L'acquisizione del controllo della Banca si è realizzato nel mese di gennaio 2019, attraverso un'offerta di scambio del pacchetto azionario detenuto dai soci di Banca Sviluppo Tuscia con azioni proprie detenute da BPL, oltre che attraverso un successivo aumento di capitale sociale riservato. Il progetto prevede la conseguente costituzione di un gruppo bancario. Il nuovo assetto societario permetterà la realizzazione di sinergie con un ulteriore efficientamento dei costi, oltre che la crescita e il miglioramento della produttività commerciale, anche attraverso la graduale evoluzione del modello di servizio, con l'intento di renderlo più redditizio e maggiormente rispondente ai bisogni di una clientela sempre più evoluta rispetto al passato e maggiormente orientata verso soluzioni digitali, sia nello svolgimento di servizi transazionali tipici, sia negli atti di acquisto e rinnovo di prodotti finanziari.

Velletri, 22/03/2019

Il Presidente

Edmondo Maria Capecelatro

